

La dismissione dello scalo di via Farini – non della linea ferroviaria né della stazione delle Varesine – ci suggerisce di riprendere le intenzioni del piano regolatore del 1912: a quei tempi studiato con l'intenzione di disegnare una bella città, lì interrotta appunto dallo scalo.



Centro della Bovisa era piazzale Bausan, la cui connessione con la sfera simbolica del centro cittadino era assicurata dalla via Massara de' Capitani, deliberatamente tracciata per avere il fondale della emergente cappella del Cimitero Monumentale, proprio come con il medesimo fondale era stata tracciata via Valassina.



Le due visuali sul Cimitero Monumentale

Le intenzioni estetiche del piano regolatore del 1912 dovrebbero venire rispettate proprio come rispetteremmo quelle di un edificio la cui intenzione estetica sia riconoscibile, magari protetto dalla Soprintendenza che non protegge invece un piano regolatore.

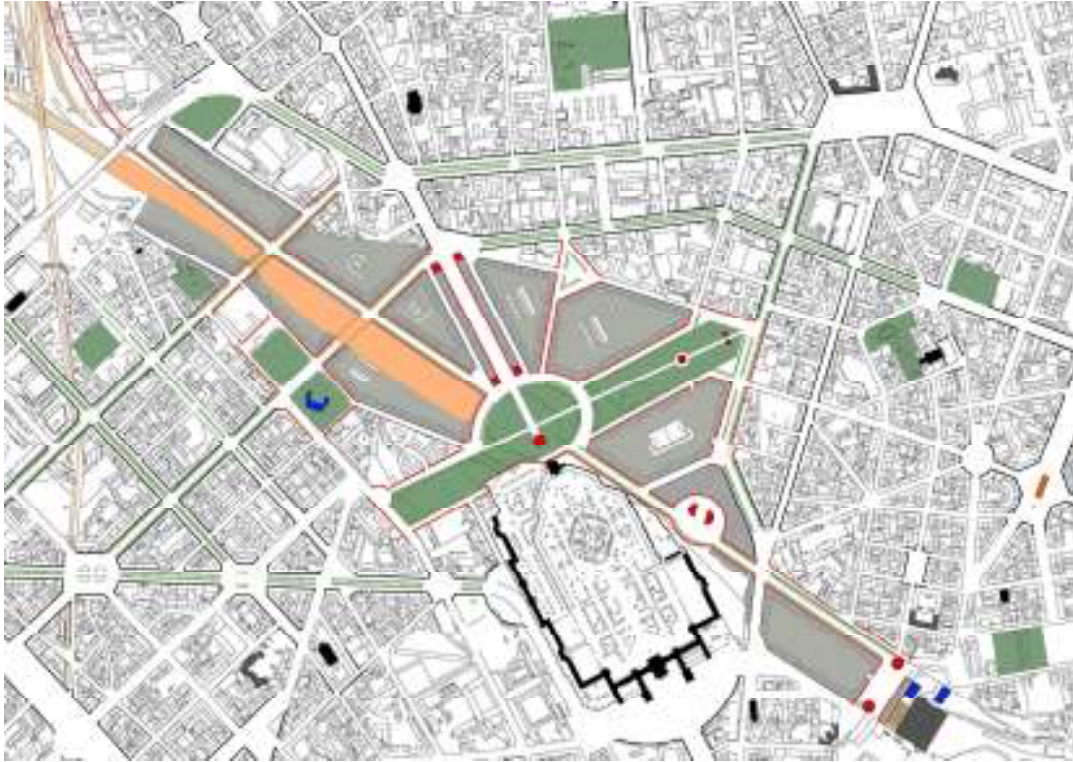
Riprendere dunque il tema del 1912 proseguendo sulle aree dello scalo dismesso la via de' Capitani dritta verso la cappella del Cimitero, per ora di fatto ancora invisibile ma percepibile benissimo da chi la vedesse dai piani alti di un edificio: questo nuovo tratto di strada potrebbe avere infatti un deliberato aspetto monumentale, magari moderno come quello di Villeurbanne.



Lo scalo ferroviario ha poi tagliato la continuità della cerchia esterna dei *boulevard*, la Bovisa legata a Mac Mahon soltanto dal cavalcavia, e se il tracciato ferroviario – seppure ridotto ai soli binari – resta una frattura, possiamo suggerire un nuovo e più percepibile legame, un giardino pubblico appena sopra i binari con una lievissima pendenza..

Se la cappella del Cimitero Monumentale sarà visibile solo dai piani alti potremmo costruire, al sommo del giardino pubblico, a far da fondale alla nuova strada, un

fabbricate leggero – magari di legno – con una destinazione in qualche misura collettiva, forse una biblioteca con il caffè come quella nel Parco Sempione.



Sul lato di quanto resta del fascio ferroviario un *boulevard* potrebbe continuare fino alla stazione di Porta Nuova e potremmo persino immaginare di dargli una connotazione monumentale con una coppia di grattacieli a far da quadro alla Cappella del Cimitero Monumentale da via Valtellina, continuandolo almeno fino al cavalcavia di via Farini e magari più oltre.

A parte la doppia schiera della strada monumentale che prosegue via de' Capitani, le altre aree segnate in grigio possono costituire il tema di altri successivi progetti più particolareggiati: ma anche qui, prima di dibattere sulle quantità edificabili, sarebbe il caso di studiarli bene, tenendo conto - come abbiamo cercato di fare noi - del contesto, sempre evocato a parole ma di rado davvero studiato e compreso.